Unione Province d'Italia

UPI

LA FINANZA PROVINCIALE 2008

Breve analisi dei dati di bilancio e di personale

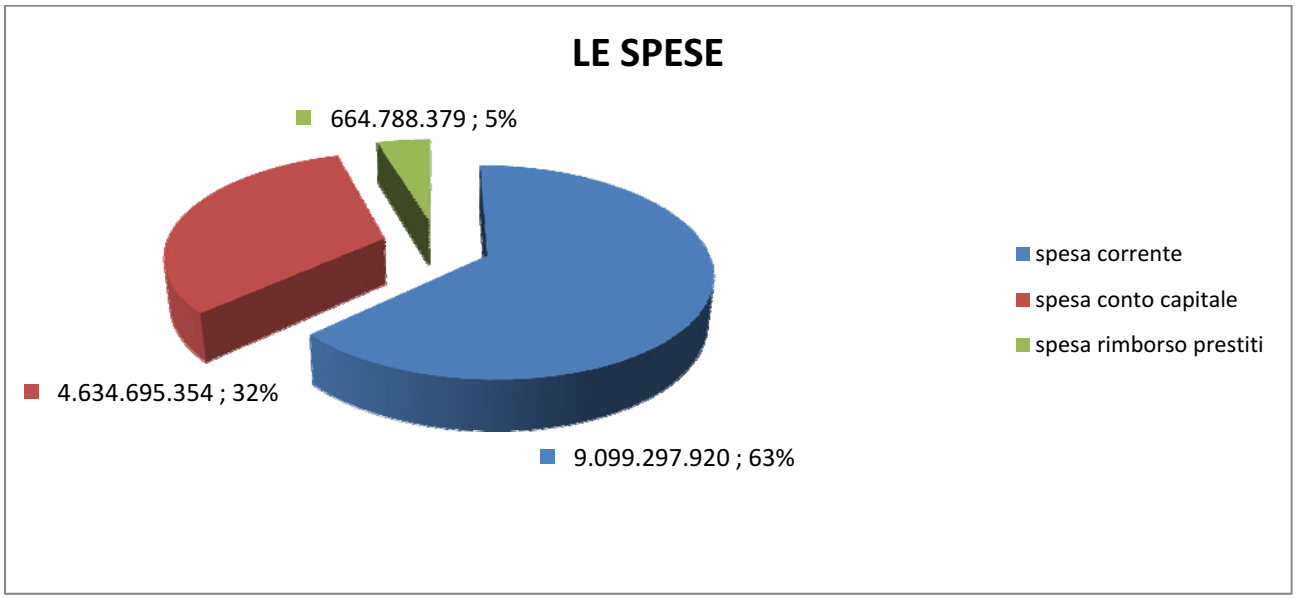
Assemblea Generale delle Province Italiane
Catania, 19-20 ottobre 2010

Indice

1. La Spesa 4
1.1 Uno sguardo d'insieme della spesa 4
1.2 Analisi per funzione delle spese correnti 6
1.3 Analisi per funzione delle spese in conto capitale. 8
2. Le Entrate 10
2.1 Uno sguardo di insieme delle entrate 10
2.2 Analisi delle entrate tributarie 14
2.3 Analisi delle entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti 15
2.4 Ripartizione regionale dei trasferimenti alle Province 18
3. Il personale 20

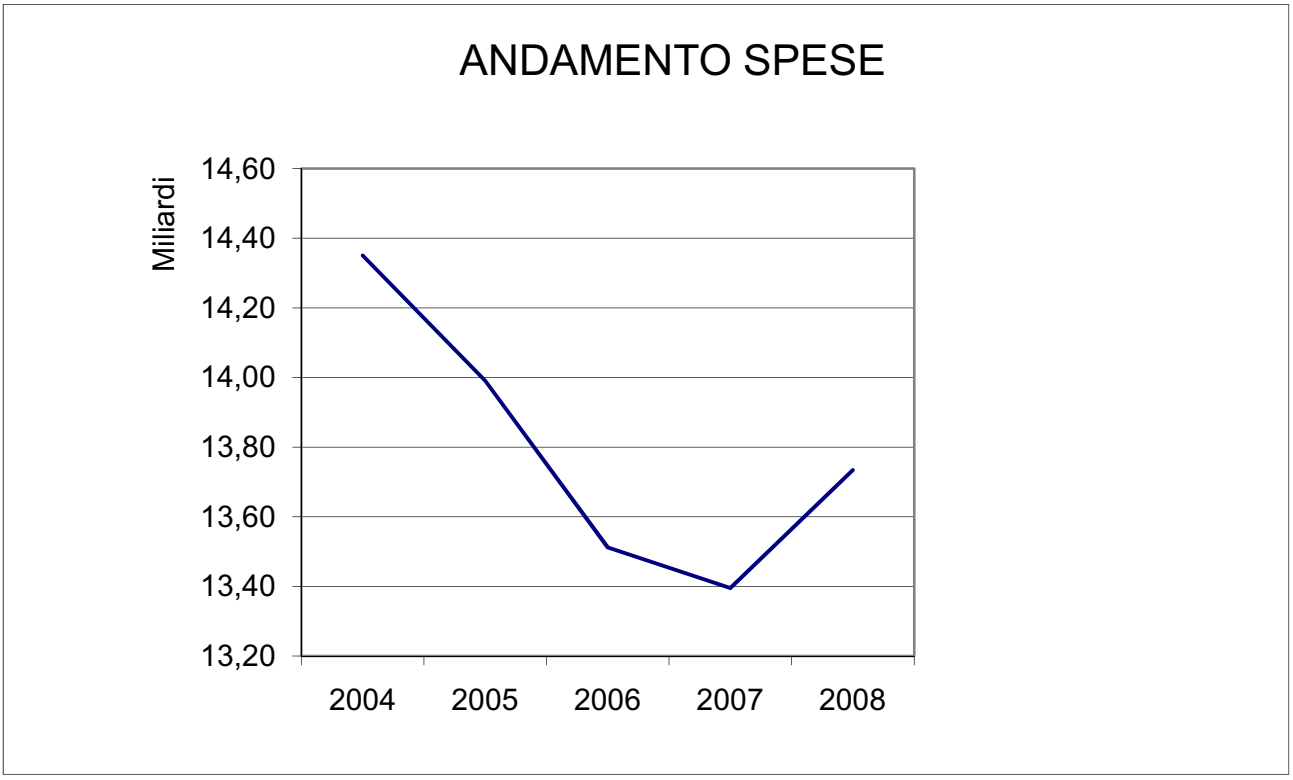
1. La Spesa

1.1 Uno sguardo d'insieme della spesa



Spesa corrente	9.099.297.920
Spesa conto capitale	4.634.695.354
Spesa rimborso prestiti	664.788.379
Totale	**14.398.781.653**

Il complesso delle spese sostenute dalle Province nell'anno 2008 è pari a 14,3 miliardi di euro, circa il 2% in più rispetto al 2007. Le spese correnti e quelle in conto capitale incrementano rispettivamente del 3,18% e dell'1,28% mentre le spese per rimborso prestiti flettono di circa lo 0,6%.



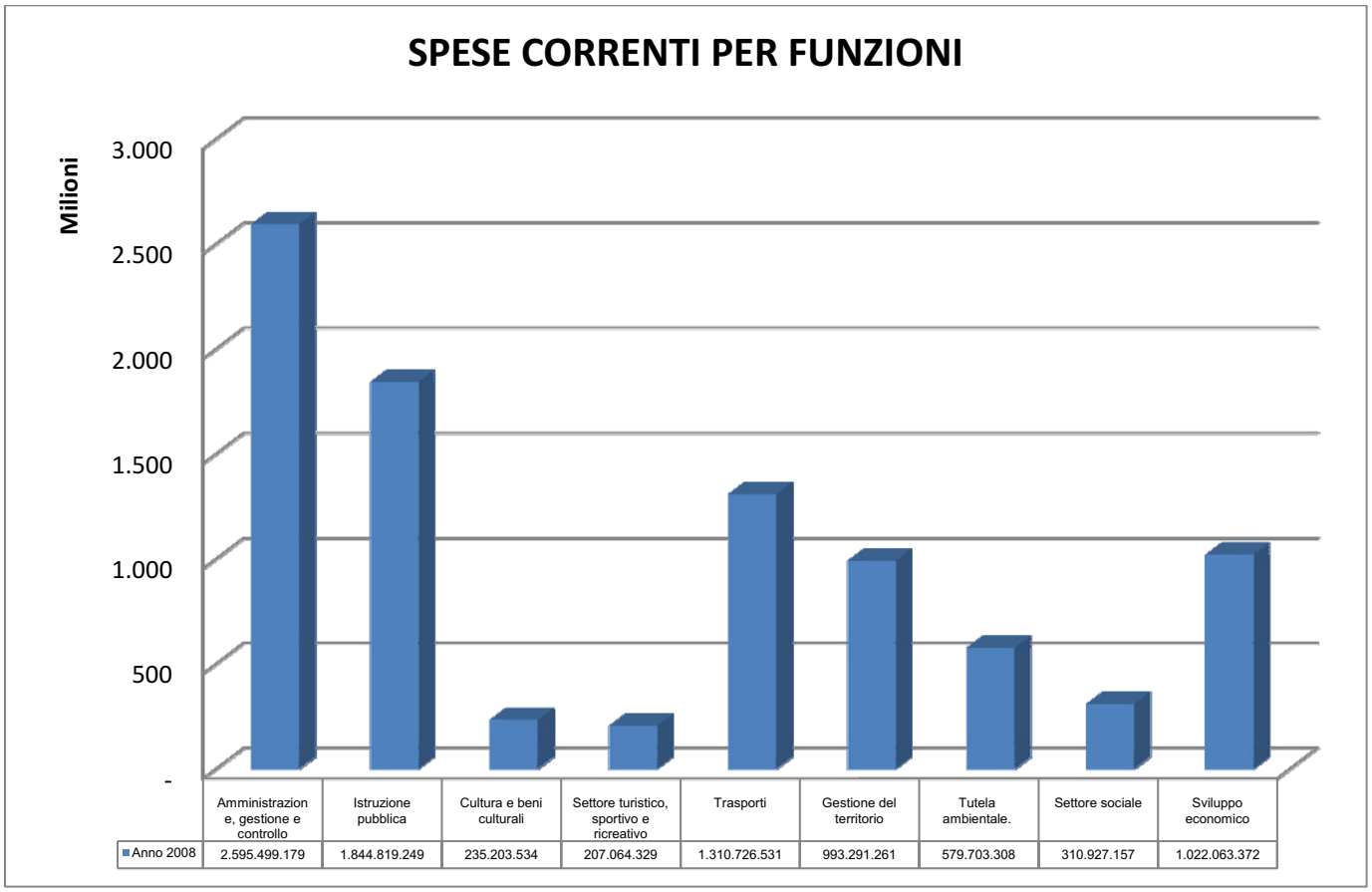
L'analisi del dato pluriennale sull'andamento delle spese correnti e in conto capitale, ovvero le principali voci di bilancio, evidenzia però un trend di complessiva diminuzione nel quinquennio 2004-2008: come è noto i vincoli legati agli obiettivi del patto di stabilità interno, unitamente alle reiterate riduzioni dei trasferimenti erariali succedutisi nel corso degli anni, hanno determinato una evidente e sostanziale contrazione della capacità di spesa degli enti, disincentivando la programmazione e realizzazione di opere sul territorio.

I dati infatti, se da un lato evidenziano un incremento del 13% delle spese correnti, che nel periodo complessivamente considerato possono ritenersi fisiologici data anche una progressiva rigidità dei bilanci, dall'altro testimoniano la forte diminuzione di quelle in conto capitale pari a - 38,6%.

Le due voci fanno complessivamente registrare una flessione del 4,6% pari a circa oltre 610 milioni di euro.

	2004	2005	2006	2007	2008
Spese Correnti	7.949.220.536	8.498.750.564	8.244.426.882	8.819.161.912	9.099.297.920
Spese C/capitale	6.401.242.229	5.492.116.472	5.267.469.958	4.575.931.332	4.634.695.354
TOTALE	14.350.462.765	13.990.867.036	13.511.896.840	13.395.093.244	13.733.993.274

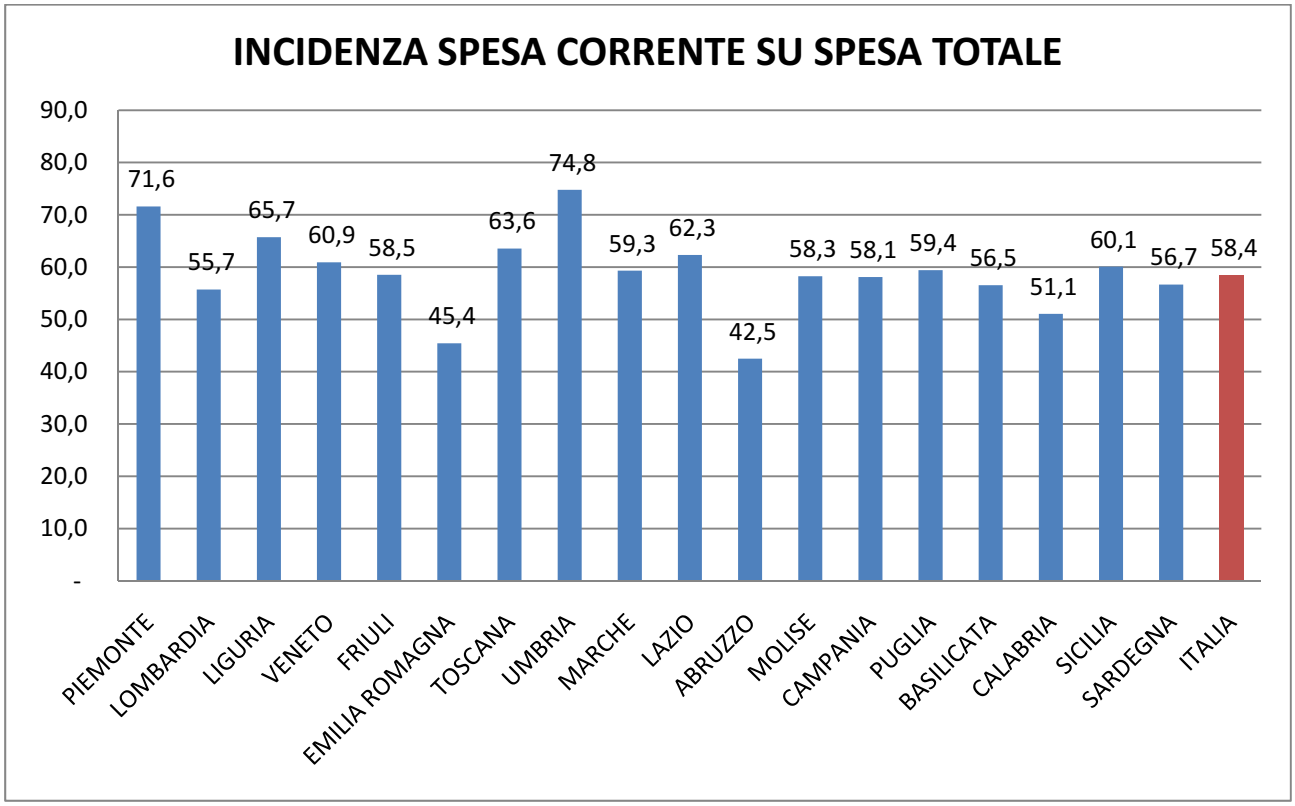
1.2 Analisi per funzione delle spese correnti



Attraverso l'analisi delle funzioni si comprendono i settori su cui maggiormente si concentrano gli impegni correnti delle Province .

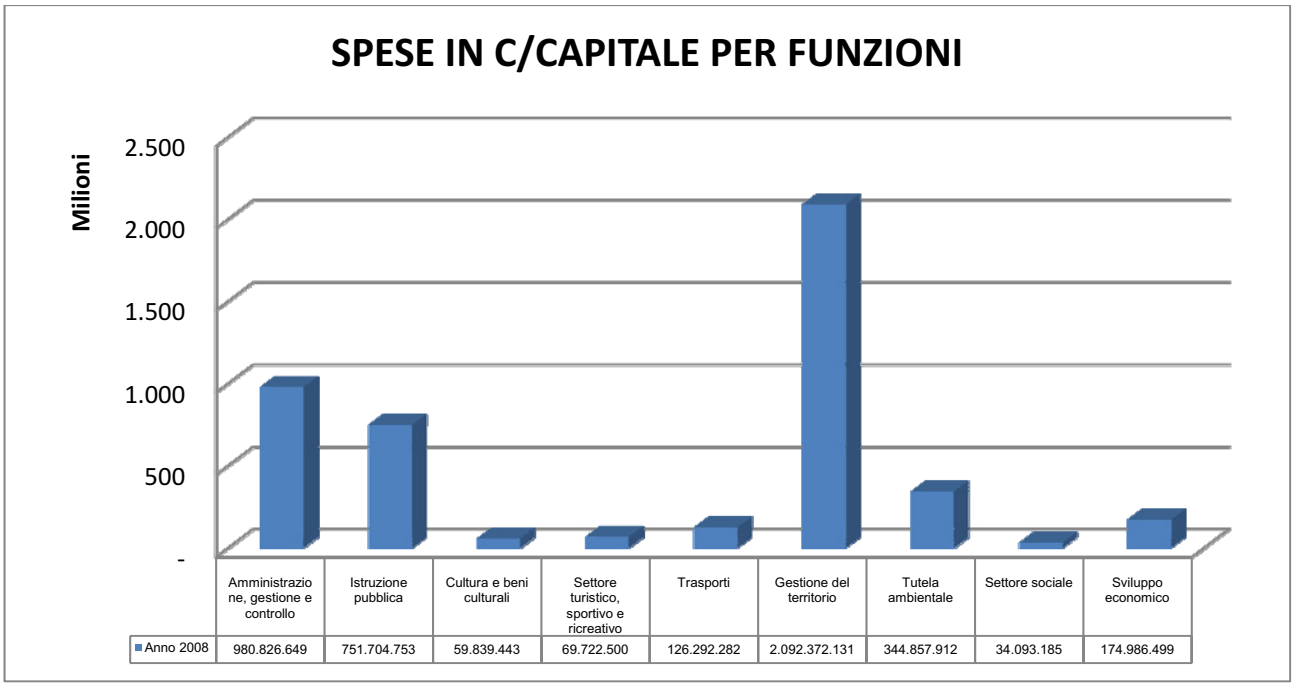
Analogamente alle analisi degli anni passati, i dati mostrano che gli ambiti di maggiore impegno degli enti sono rappresentanti dalla istruzione pubblica, dai trasporti, lo sviluppo economico e la gestione del territorio, oltre naturalmente quello relativo all'amministrazione, gestione e controllo, che riguarda trasversalmente tutti i settori di interesse.

Analiticamente gli aumenti più significativi pari rispettivamente a +8,1 e+7,7 sono quelli per i trasporti e lo sviluppo economico (sostanzialmente i centri per l'impiego ed il sistema di incontro tra domanda e offerta di lavoro); mentre l'unico settore in cui le spese sono registrate in calo è quello legato al turismo e sport con -4,2%. La funzione di amministrazione generale segna solo un +1%.



L'analisi regionale dell'incidenza della spesa corrente sul totale della spesa evidenzia il dato nazionale pari al 58,4% con oscillazioni sostanzialmente contenute, e che variano dal 42,5% dell'Abruzzo al 74,8% dell'Umbria.

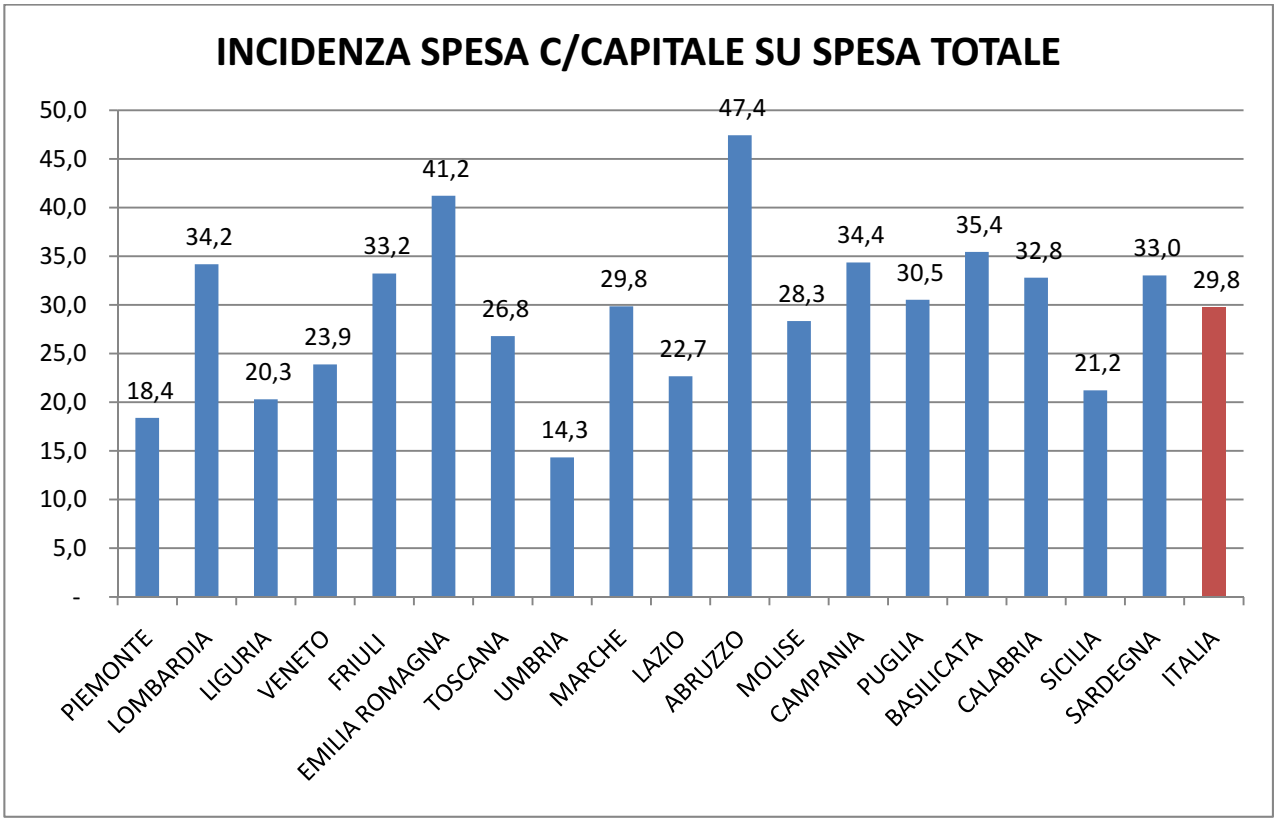
1.3 Analisi per funzione delle spese in conto capitale



L'analisi delle diverse funzioni in conto capitale risulta idonea ad individuare i settori di intervento su cui le Province investono maggiormente: il territorio, la sua cura e salvaguardia (compresa l'estesa chilometrica pari a circa 130.000 km di strade), impegnano oltre 2 miliardi di euro, seguiti dall'istruzione pubblica con oltre 750 milioni ed i trasporti.

L'incremento complessivo minimale del 1,2% delle spese in conto capitale segnato nel 2008, nasconde al suo interno però delle dinamiche non omogenee: fortissime riduzioni relative agli investimenti della funzione di amministrazione generale e controllo (-17,7%) e dello sviluppo economico (-31.9%) e calo contenuto per la funzione di tutela ambientale (-7,1%); mentre le altre funzioni fanno registrare incrementi di diverso valore.

Si passa infatti dall'incremento del +4,26% della funzione di tutela del territorio, al +38,26% per la funzione di istruzione pubblica, al +65,42% per i trasporti.



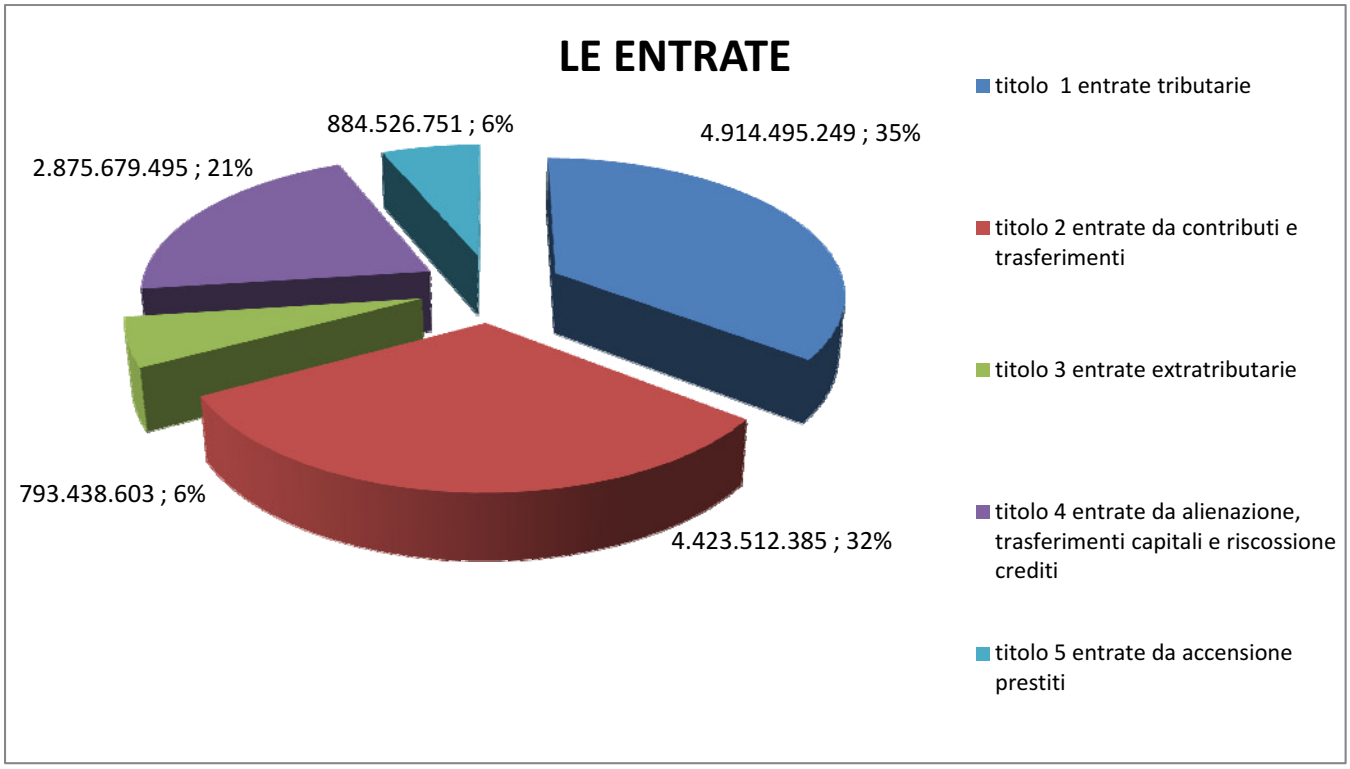
A livello regionale l'incidenza della spesa in conto capitale sul totale delle spese delle Province evidenzia che a fronte di un dato globale nazionale del 29,8 (lo scorso anno era del 33%) si registrano oscillazioni notevoli : dal 14,3% dell'Umbria al 47,4% dell'Abruzzo .

Il dato è rappresentativo della quota di risorse che l'Ente destina allo sviluppo e manutenzione infrastrutturale del territorio.

Allo stesso tempo è necessario sottolineare come la lettura del dato non può prescindere da una considerazione adeguata e ponderata dei volumi complessivi di spesa delle Province, nonché la natura e la destinazione delle voci relative ai trasferimenti in entrata di cui ai paragrafi successivi: le variazioni possono essere diverse e legate a fattori contingenti e locali, con particolare riferimento ai processi di trasferimento di funzioni dalle Regioni alle Province.

2. Le Entrate

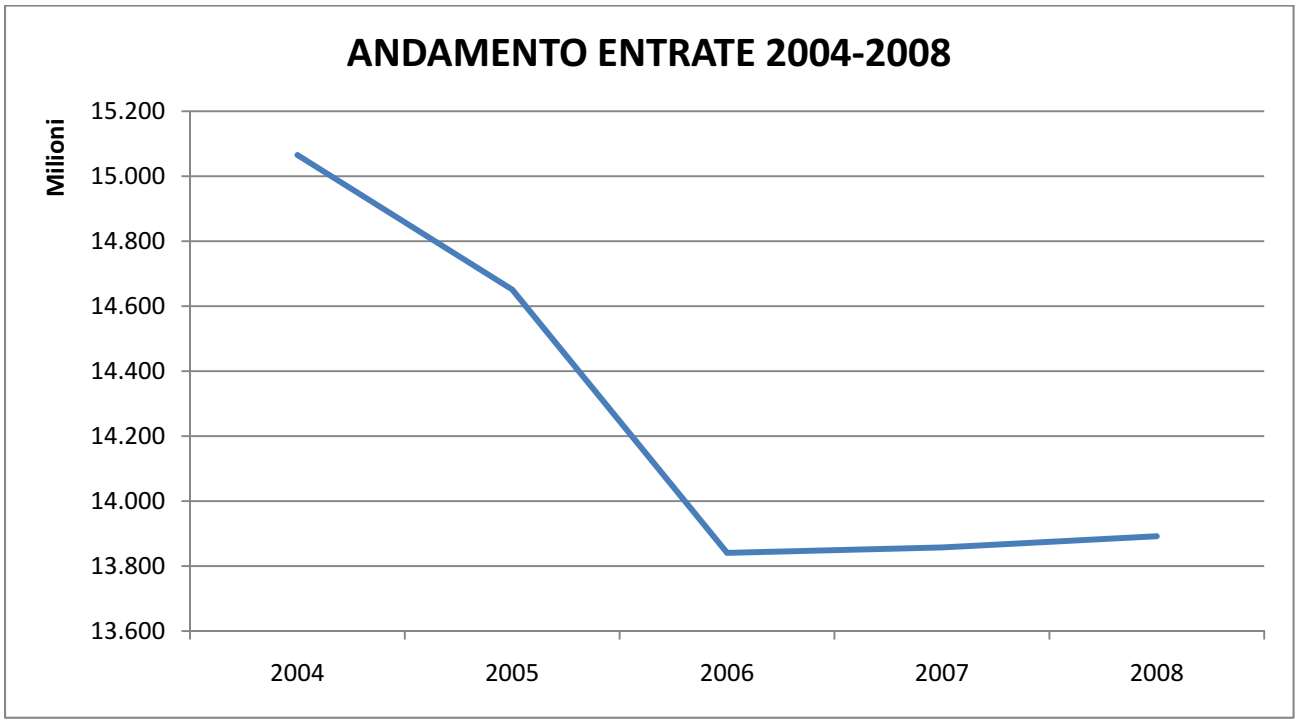
2.1 Uno sguardo di insieme delle entrate



Il valore complessivo delle entrate delle Province nell'anno 2008 è stato pari a 13,9 miliardi di euro, pari a +0,25% rispetto all'anno precedente.

Le entrate tributarie del titolo 1 rappresentano la voce più consistente, seguite dalle entrate del titolo 2 (trasferimenti e contributi da altre amministrazioni) e da quelle derivanti da alienazione, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti.

Rispetto all'anno precedente, analiticamente le entrate tributarie però flettono di -0,5% insieme con quelle del titolo 4 (-11,8%) che sono quelle relative alle entrate di parte capitale, mentre incrementano le entrate extratributarie (+16,5%), quelle da contributi e trasferimenti correnti (+3,47%) e quelle da accensione prestiti (+26,3%).

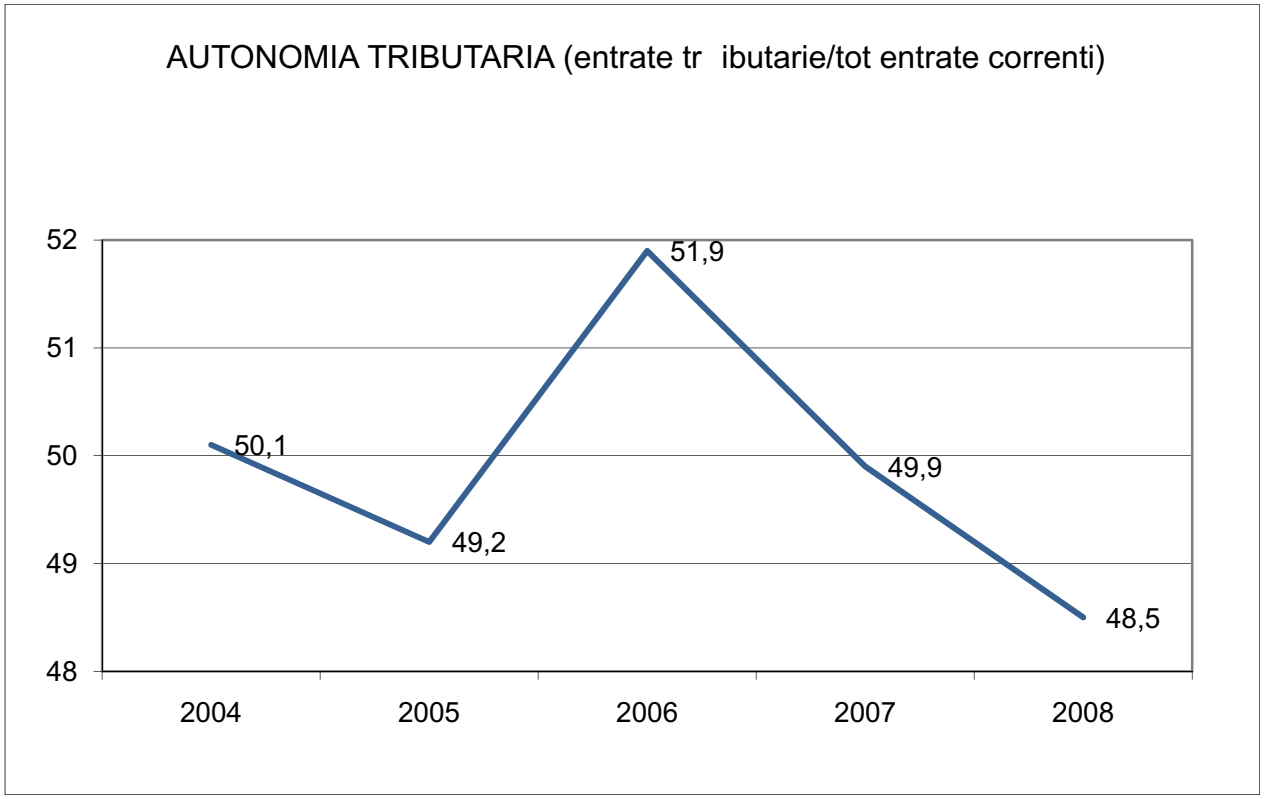


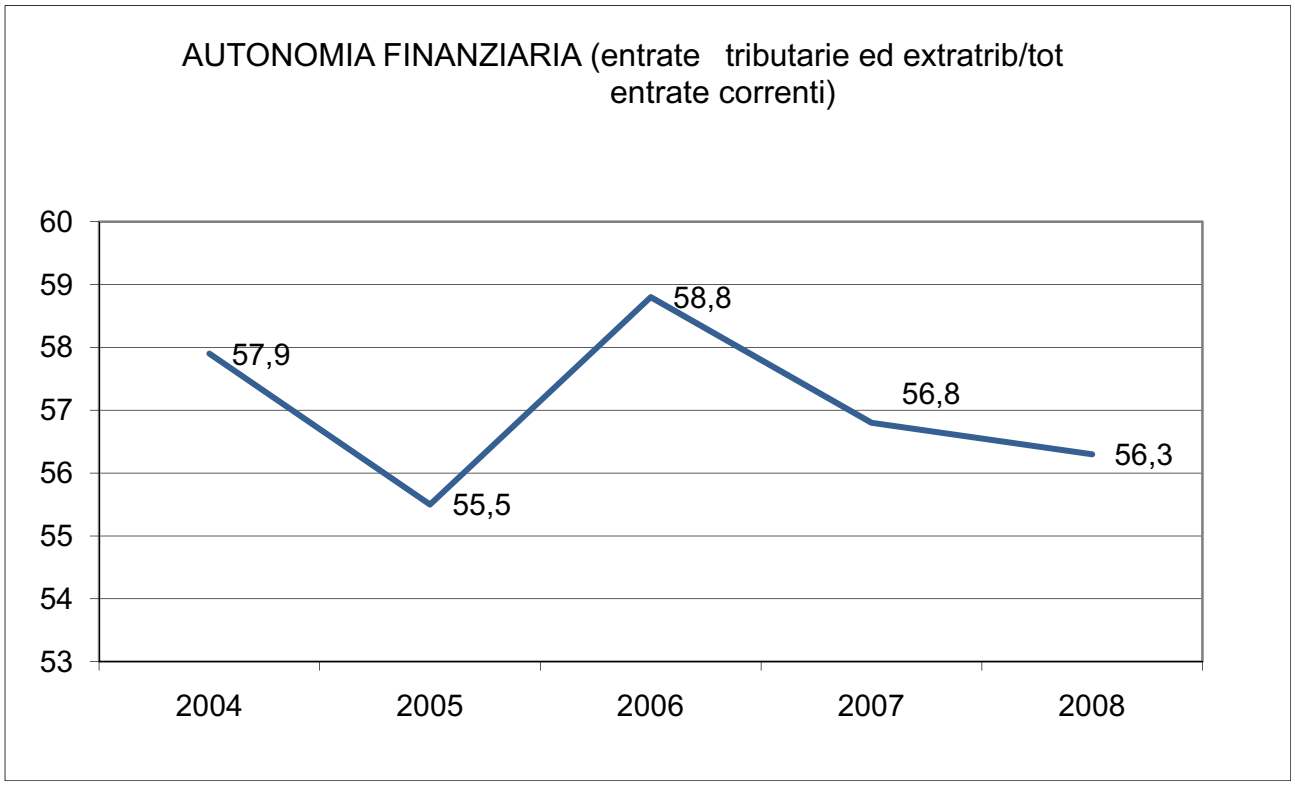
L'analisi quinquennale evidenzia una riduzione complessiva di -7,8% (in valore assoluto circa 1,17 miliardi di euro) rispetto al 2004.

Flettono oltre -60% le entrate da accensione prestiti (dato che si correla al calo delle spese in conto capitale) e quelle da alienazione, trasferimenti di capitali e riscossione crediti (-19,6%), mentre le entrate tributarie incrementano del +6,2%, quelle da contributi e trasferimenti del +14% e le extratributarie del 9,9%.

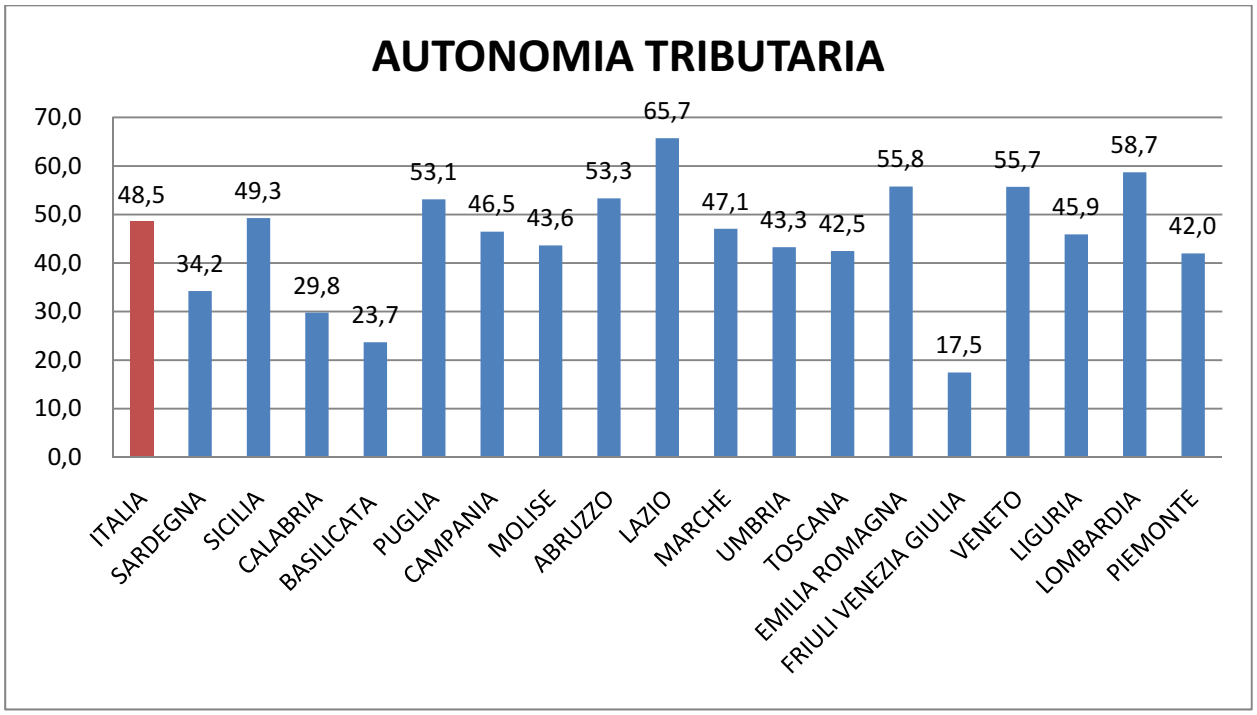
	2004	2005	2006	2007	2008
Titolo 1 - Entrate tributarie	4.624.145.110	4.624.944.857	4.805.414.240	4.940.950.932	4.914.495.249
Titolo 2 - Entrate da contributi e trasferimenti	3.879.520.953	4.175.431.337	3.818.247.293	4.275.238.056	4.423.512.385
Titolo 3 - Entrate extratributarie	721.934.139	591.920.777	634.353.753	680.793.620	793.438.603
Titolo 4 - Entrate da alienazione, trasferimenti capitali e riscossione crediti	3.576.217.845	3.084.088.822	3.093.170.504	3.260.075.053	2.875.679.495
Titolo 5 - Entrate da accensione prestiti	2.263.443.103	2.174.146.985	1.489.143.931	700.240.804	884.526.751
Totale Entrate	**15.065.261.150**	**14.650.532.778**	**13.840.329.721**	**13.857.298.465**	**13.891.652.483**

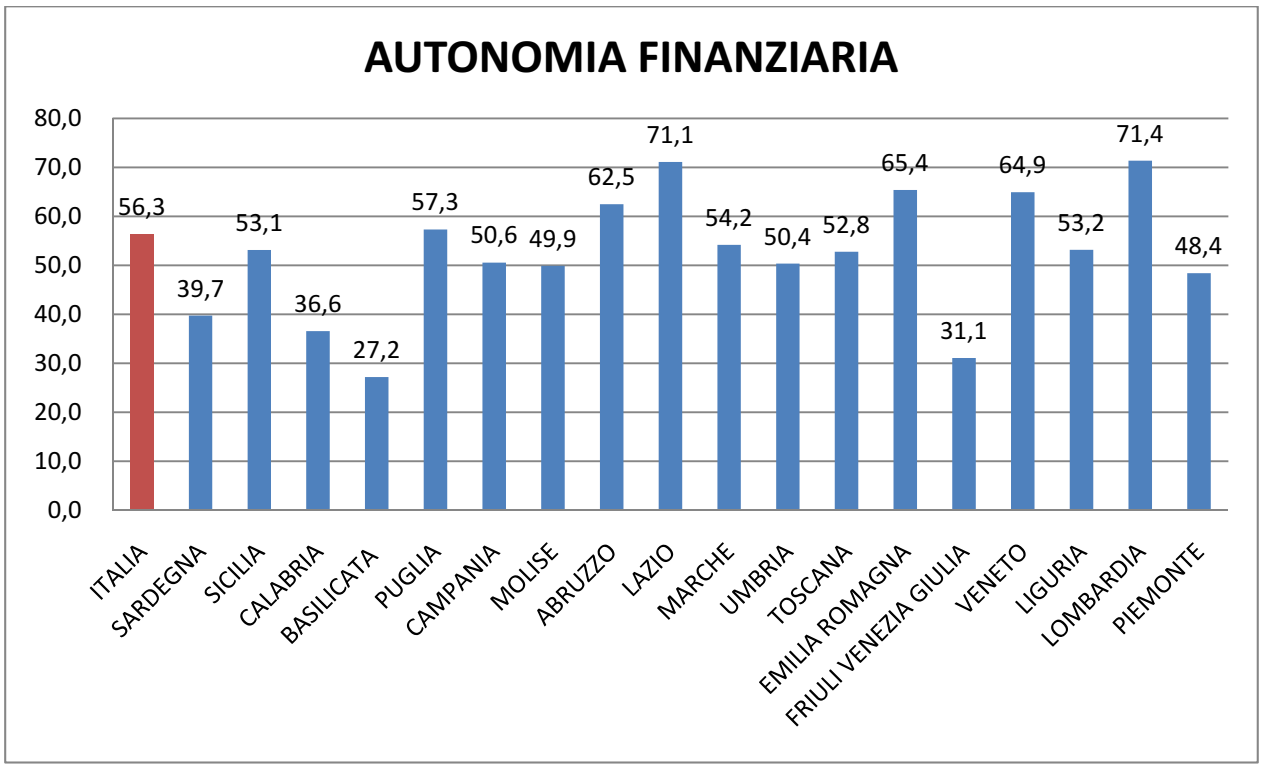
Gli indicatori nazionali di autonomia tributaria e di autonomia finanziaria per il 2008 sono rispettivamente pari a 48,5 e 56,3, entrambi in calo rispetto all'anno precedente e che confermano il trend di discesa.



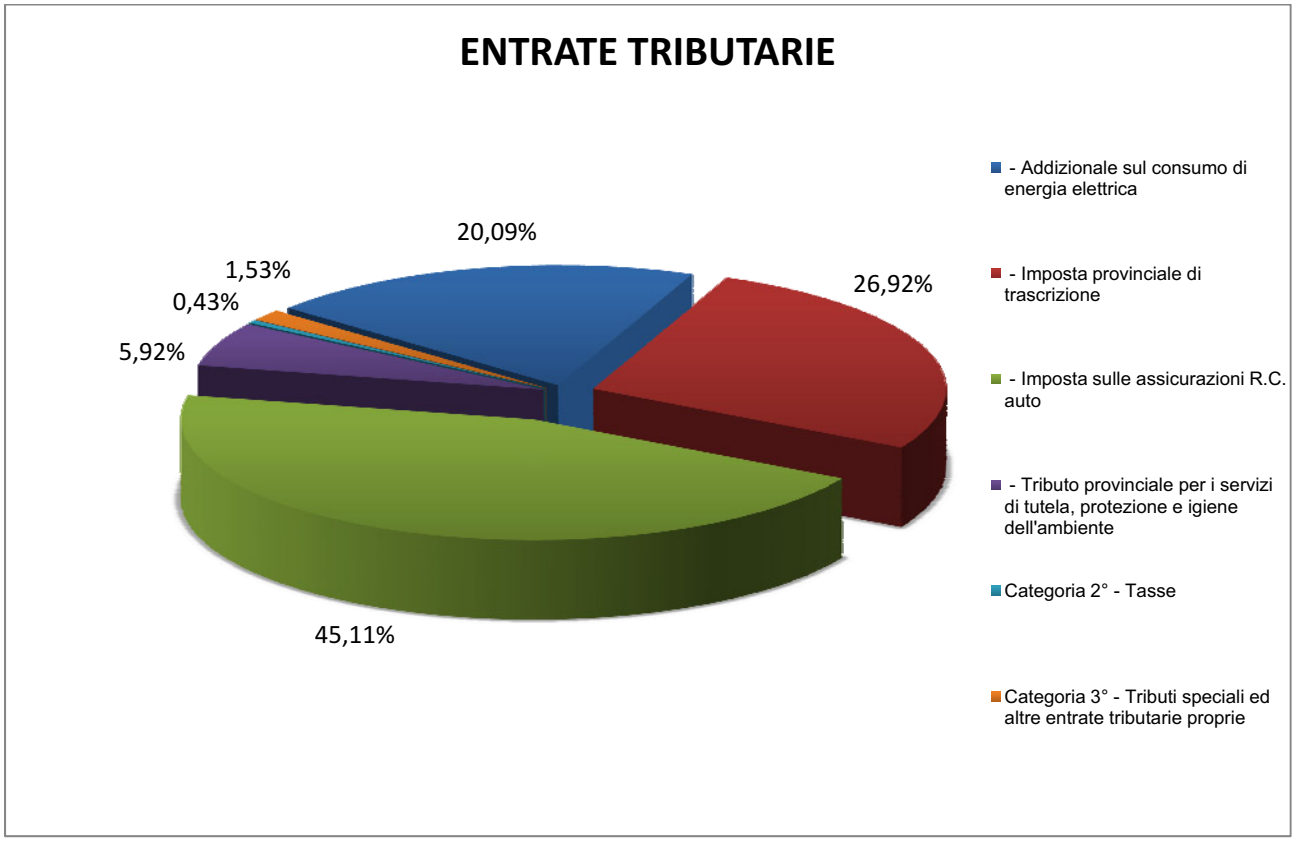


A livello regionale i medesimi indicatori vengono a rappresentare la situazione per l'anno 2008.





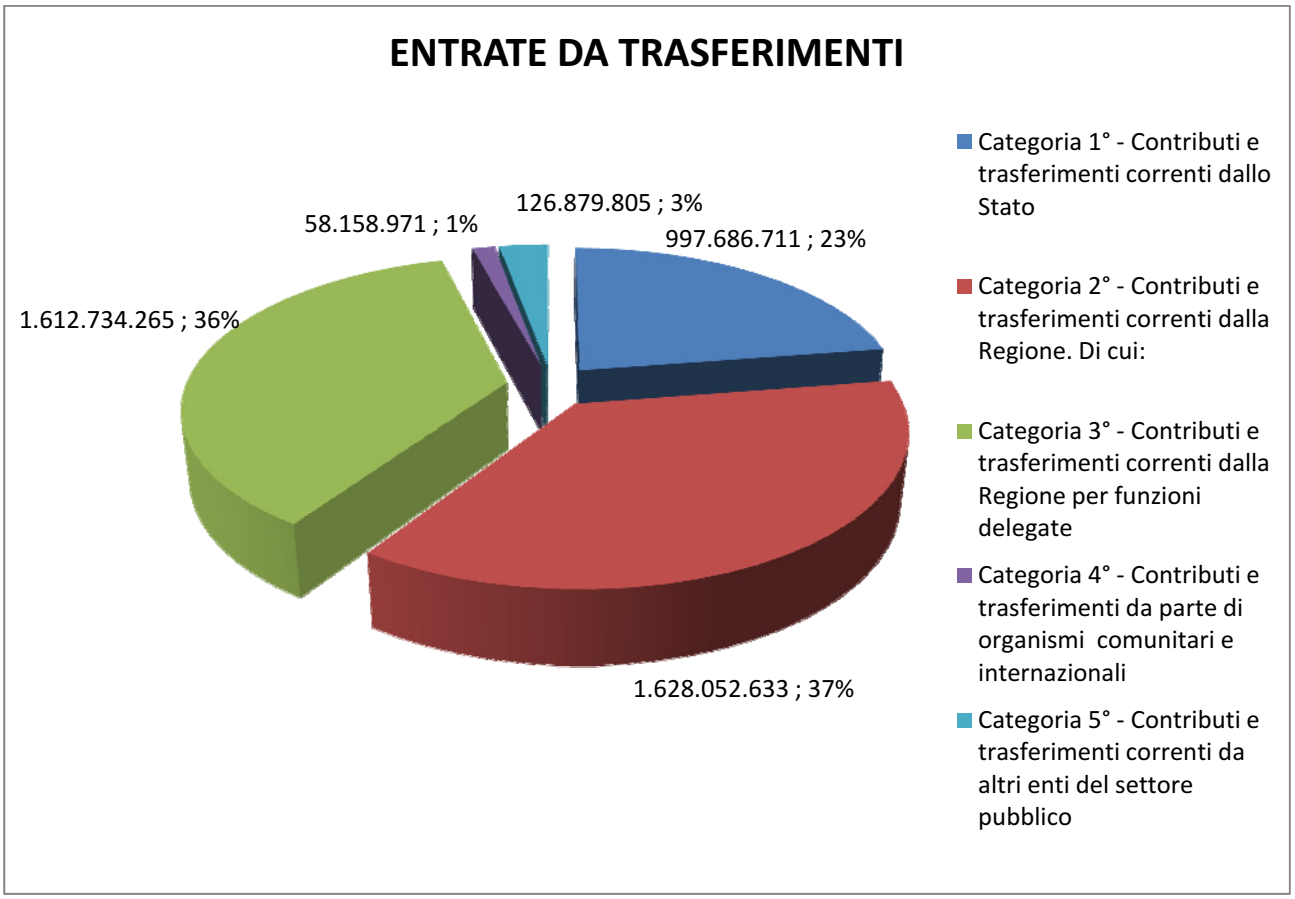
2.2 Analisi delle entrate tributarie



Nel 2008 le entrate tributarie registrano una flessione seppure minima pari a -0.54% rispetto all'anno precedente. Ma le due voci più rilevanti, quella inerente l'imposta sulle Assicurazioni RcAuto e quella relativa alla trascrizione dei veicoli al Pra (IPT) segnano una marcata riduzione pari rispettivamente a -3,44% e -5,84% con una riduzione complessiva in valore assoluto di 150 milioni di euro.

L'addizionale sui consumi di energia elettrica per usi non domestici incrementa del +9% pari a 100 milioni, ed anche la compartecipazione Irpef incrementa del +4%.

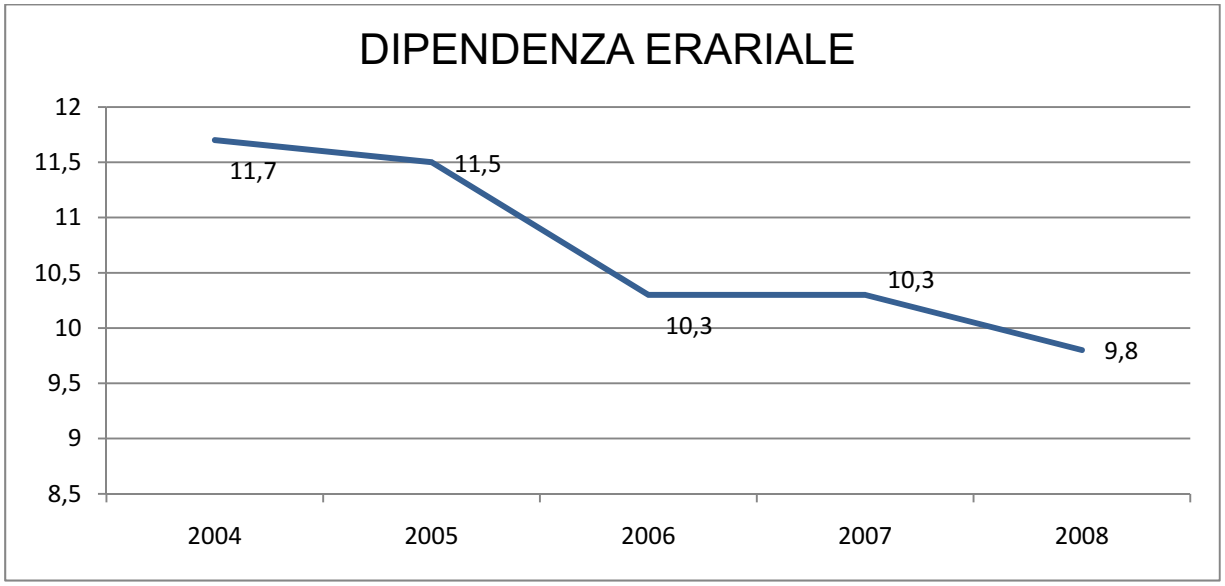
2.3 Analisi delle entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti



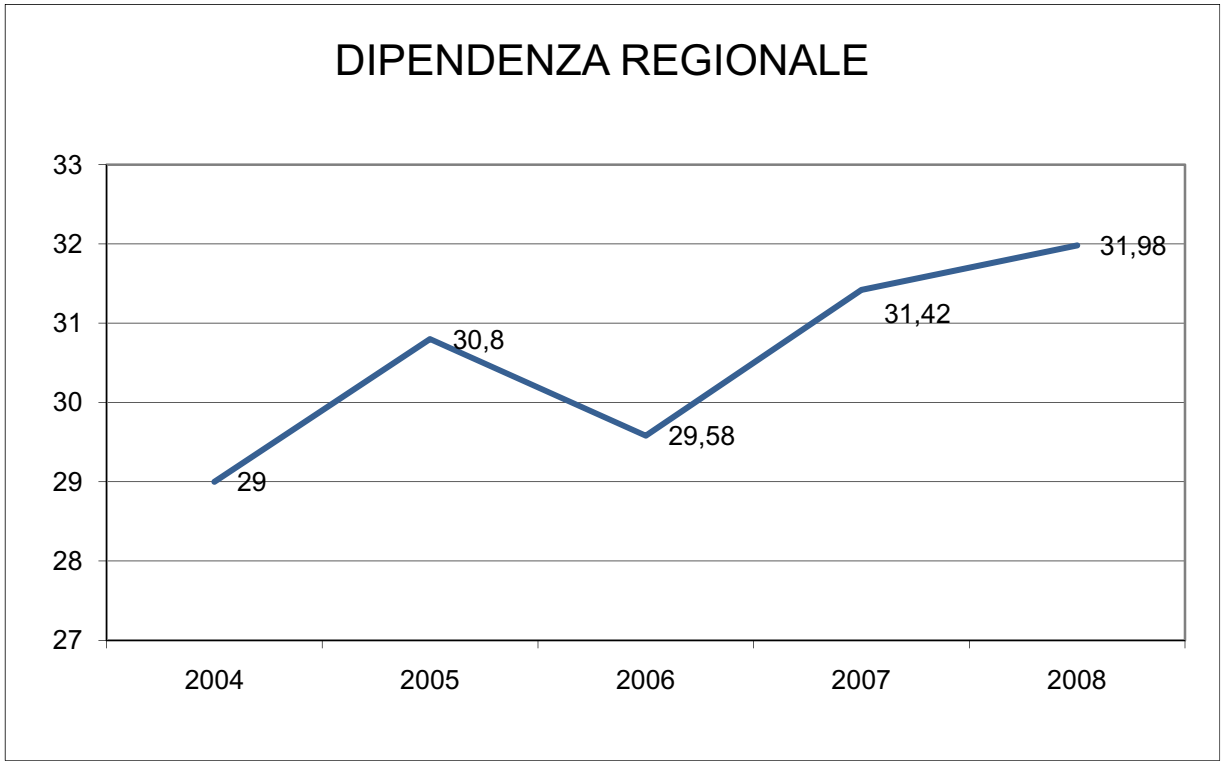
Anche il secondo titolo delle entrate, che fa riferimento a contributi e trasferimenti da parte di altri enti ed amministrazioni pubbliche, rappresenta una fetta importante del bilancio provinciale; il relativo totale è in aumento del +3,47% rispetto al 2007 pari a circa 148 milioni di euro.

In valore assoluto le Province ricevono dalle Regioni circa 3,25 miliardi di euro di risorse correnti, pari a oltre il 73% dell'intero titolo 2 considerato, con un aumento del +4,24% rispetto a quanto ricevuto nel 2007. La quota derivante dall'erario è in riduzione del -2,53% mentre in crescita del +20,6% quella che proviene dalla Unione europea ed altri organismi internazionali.

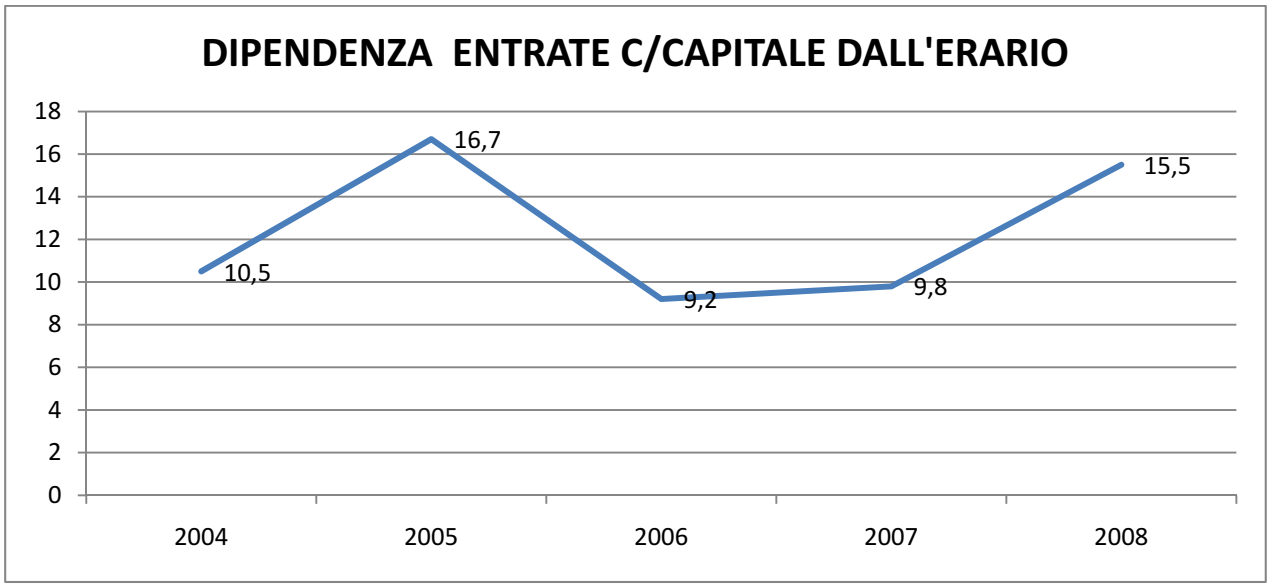
Il grado di dipendenza erariale, inteso come rapporto tra entrate del titolo 2(cat.1 dallo Stato) ed entrate correnti è passato dall'11,7 del 2004 al 9,8 dell'anno 2008.



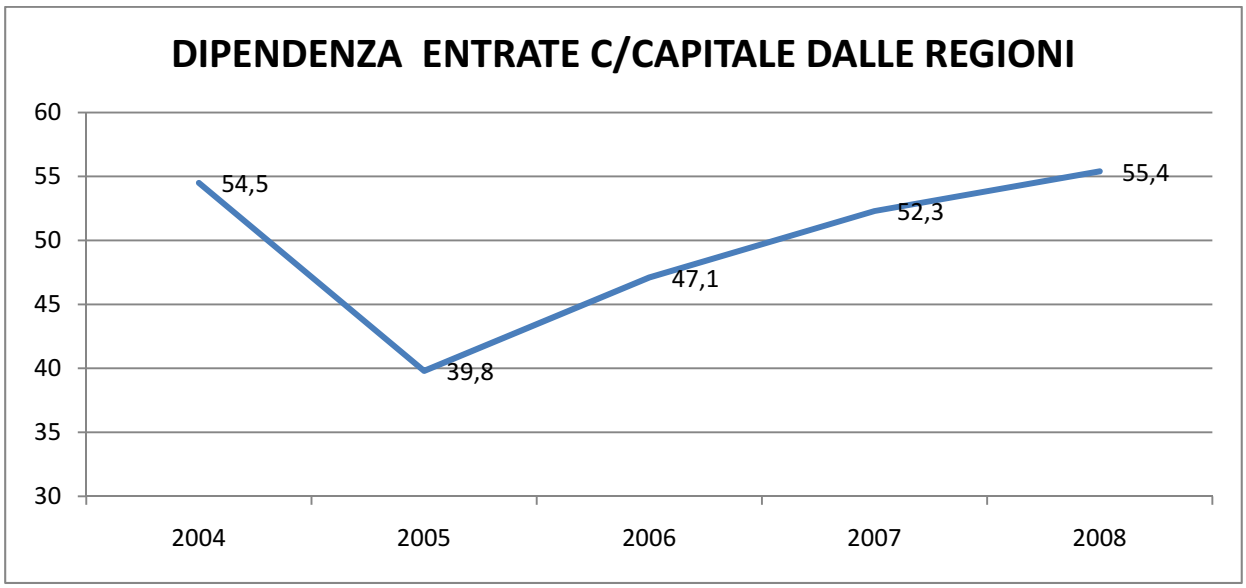
Il grado di dipendenza regionale, inteso quale rapporto tra entrate del titolo 2 (da regioni cat.2 e 3) ed entrate correnti, nel medesimo quinquennio fa invece registrare un lieve incremento.



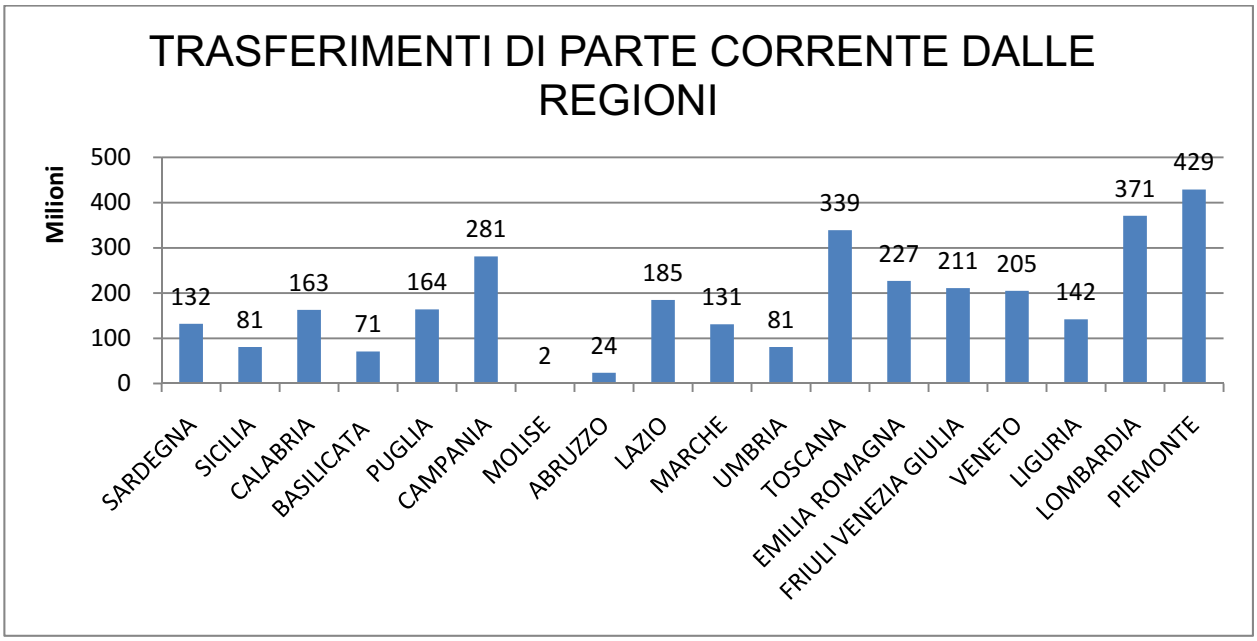
Interessante è altresì verificare il grado di incidenza delle risorse per la parte capitale, ovvero comprendere da quale fonte pervengono le risorse utilizzate per gli investimenti del territorio: nel quinquennio i capitali trasferiti dall'erario hanno avuto un andamento discontinuo con oscillazioni variabili tra il 9% e il 15% rispetto al complesso del titolo 4 delle entrate.

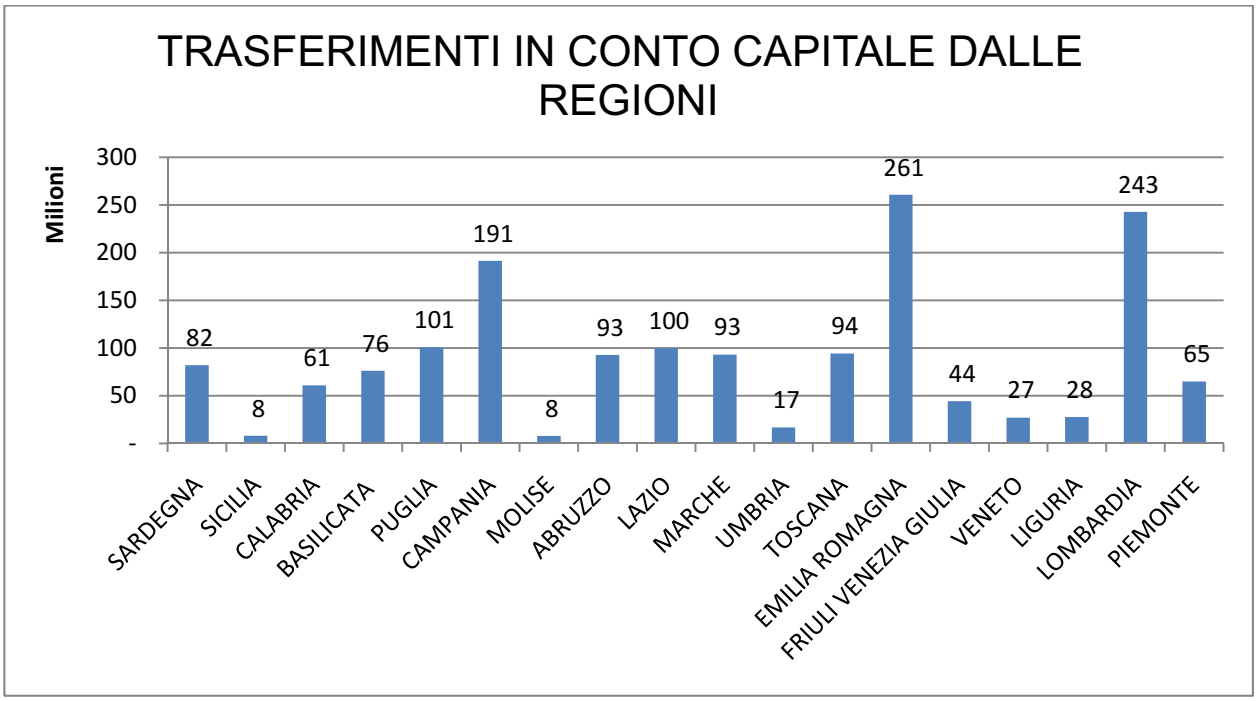


Tendenzialmente stabile, ma più rilevante sia in termini assoluti che percentuali, l'intervento delle Regioni nella quota di risorse destinate agli investimenti delle Province, che dal 2005 si sono via via incrementate fino a superare la metà del titolo 4° (55,4).

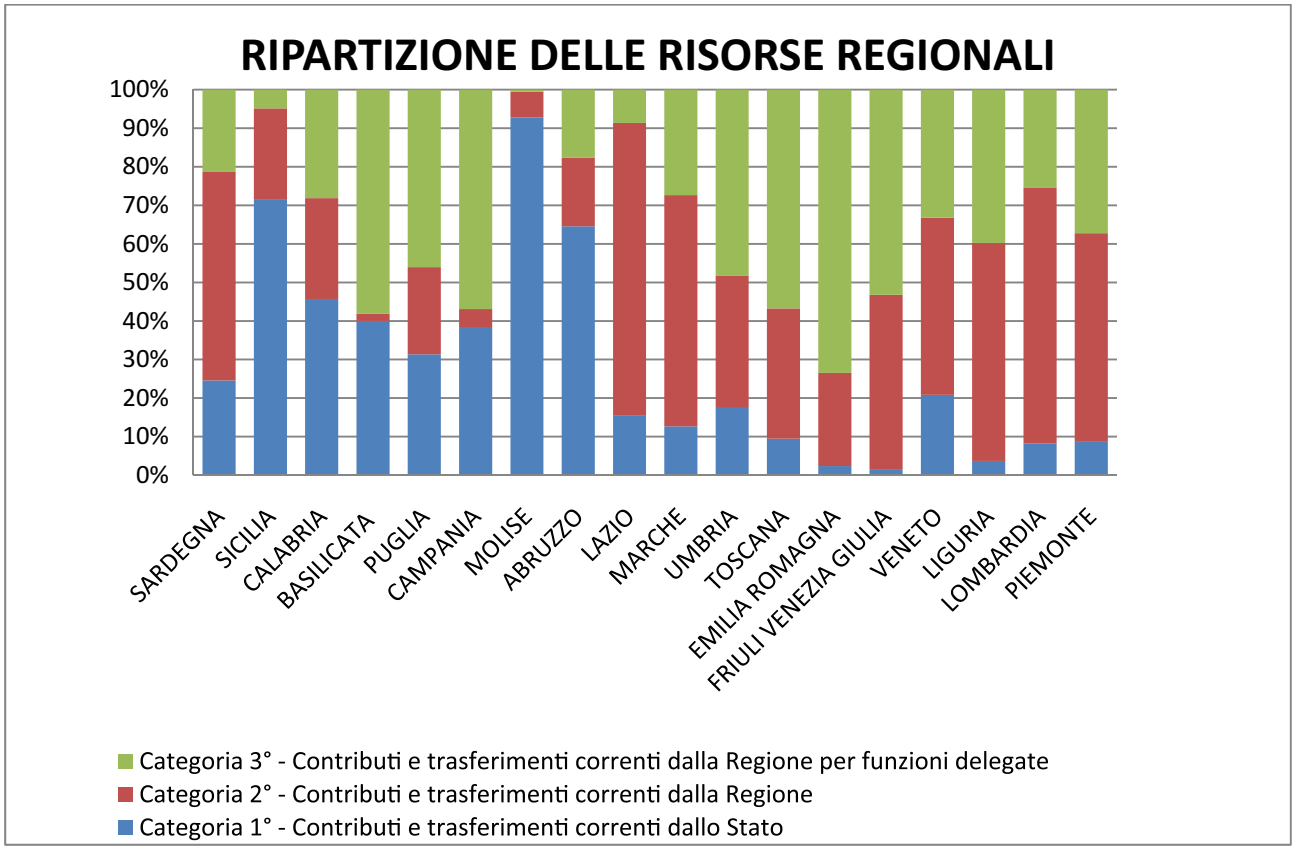


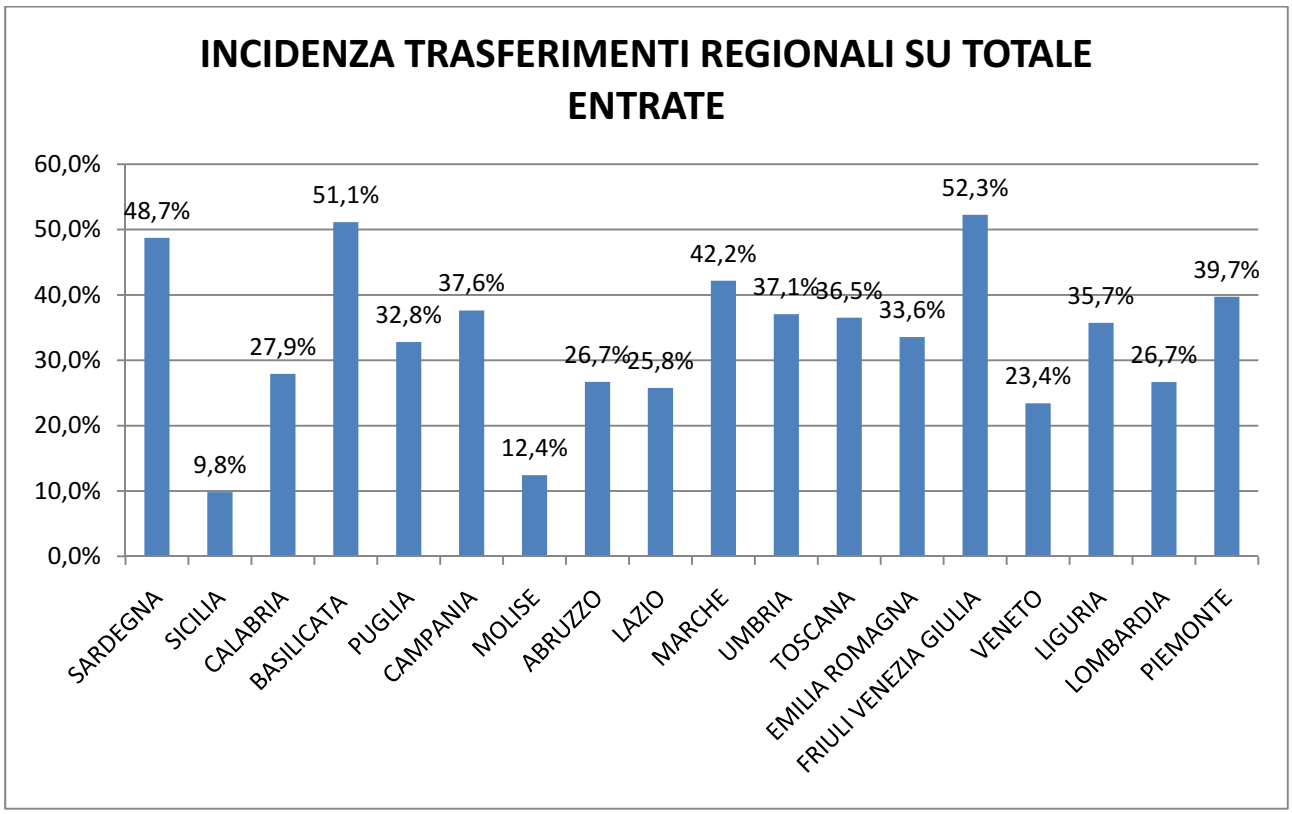
2.4 Ripartizione regionale dei trasferimenti alle Province





Con i due istogrammi è possibile individuare l'ammontare delle risorse che le Regioni destinano alle Province: nell'anno 2008 sono stati trasferiti 3240 milioni di euro di entrate correnti e 1600 di parte capitale per un volume complessivo di 4,8 miliardi di euro. Nello scorso anno l'importo totale era complessivamente lo stesso ma ripartito in maniera leggermente diversa (3108 milioni di parte corrente e 1705 di parte capitale).


RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
SARDEGNA
SICILIA
CALABRIA
BASILICATA
PUGLIA
CAMPANIA
MOLISE
ABRUZZO
LAZIO
MARCHE
UMBRIA
TOSCANA
EMILIA ROMAGNA
FRIULI VENEZIA GIULIA
VENETO
LIGURIA
LOMBARDIA
PIEMONTE
Categoria 3° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate
Categoria 2° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione
Categoria 1° - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato


INCIDENZA TRASFERIMENTI REGIONALI SU TOTALE ENTRATE
60,0%
50,0%
40,0%
30,0%
20,0%
10,0%
0,0%
48,7%
9,8%
27,9%
51,1%
32,8%
37,6%
12,4%
26,7%
25,8%
42,2%
37,1%
36,5%
33,6%
52,3%
23,4%
35,7%
26,7%
39,7%
SARDEGNA
SICILIA
CALABRIA
BASILICATA
PUGLIA
CAMPANIA
MOLISE
ABRUZZO
LAZIO
MARCHE
UMBRIA
TOSCANA
EMILIA ROMAGNA
FRIULI VENEZIA GIULIA
VENETO
LIGURIA
LOMBARDIA
PIEMONTE

3. Il personale

Sulla base dei dati del Conto annuale di fonte RGS, tra il 2004 al 2008, il numero dei dipendenti in servizio delle Province è cresciuto leggermente (+1,6%).

Nel quinquennio 2004 – 2008 c'è una crescita del 2,9% del personale a tempo indeterminato, a cui corrisponde una riduzione del personale a tempo determinato del 12%.

Personale Province (evoluzione anni 2004 – 2008)					
Anni	***2004***	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***
Personale in servizio al 31/12	61853	62778	62552	62793	62832
Personale a tempo indeterminato	55917	56528	56782	57173	57533
Personale contratto flessibile	5936	6250	5770	5620	5299
Personale con Laurea a tempo ind (%)	12065	12466	13237	13513	13835
Dirigenti	1941	1883	1884	1907	1817

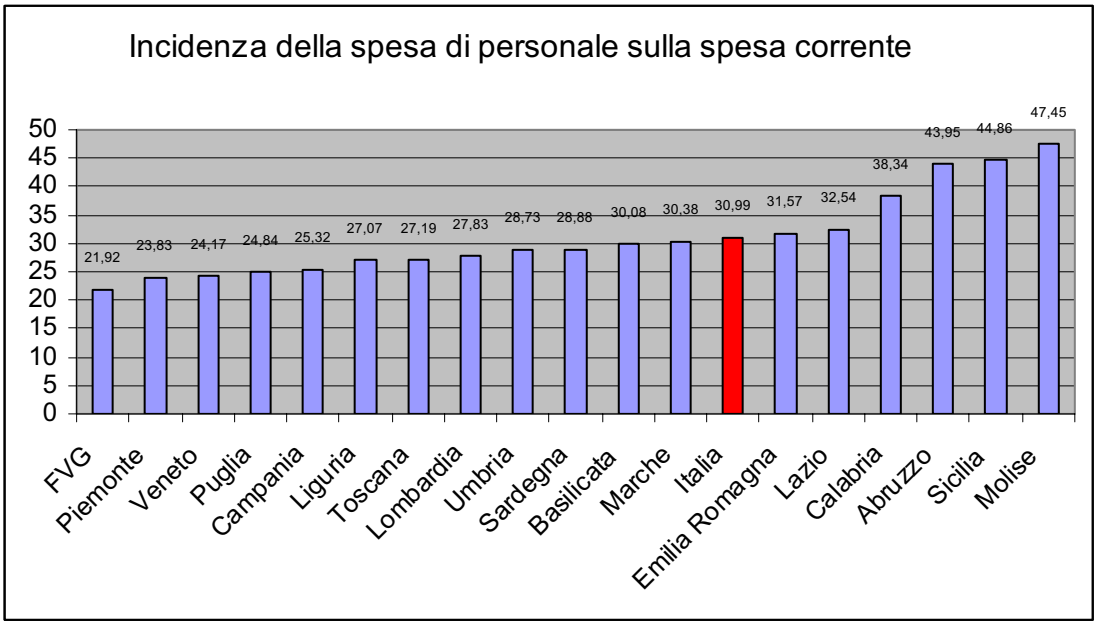
Occorre sottolineare il processo costante di qualificazione del personale attraverso il quale le Province fanno fronte alla crescita delle loro funzioni amministrative. Nel quinquennio 2004-2008 c'è una crescita del personale con laurea del + 14,7%. Nel 2008, i laureati rappresentano il 24,5% dei dipendenti a tempo indeterminato delle Province.

Personale Province (composizione 2005-2008)				
Categoria	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***
Dirigenti	1883	1884	1907	1817
Personale cat. D	16021	16612	16752	17077
Personale cat. C	17437	17574	18027	18577
Personale cat. B	18304	18160	18254	17824
Personale cat. A	1767	1500	1163	1115
Altro	1116	1052	1070	1123

Dai dati sulla composizione del personale 2008 emerge che le Province hanno nel complesso raccolto la sfida dell'efficienza e della riqualificazione del personale per sostenere le nuove funzioni di governo di area vasta e l'aumento delle attività di regolazione. Ciò è testimoniato dal costante aumento del personale in categoria D, che nel 2008 assume ormai quasi lo stesso peso delle categorie B e C.

Alla crescita dell'area "quadri", nell'ambito della Categoria D, fa da contrappeso il numero dei dirigenti in servizio nelle Province che è rimasta costante fino al 2007 e tende a diminuire nel 2008 (dal 3% al 2,9%).

L'evoluzione della struttura del personale delle Province dal punto di vista numerico trova una conferma quando si passa ad una verifica, sulla base dei dati di fonte Istat, delle spesa per il personale che passa in assoluto dai 2,309 miliardi di euro del 2007 ai 2,351 miliardi di euro del 2008, con una crescita dell'1,8%.

Analizzando gli indicatori strutturali relativi all'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti si può riscontrare tra il 2007 e il 2008 una diminuzione dal 23,3% al 22,2%.

Relativamente all'incidenza media della spesa di personale sulla spesa corrente delle Province si riscontra un valore nazionale del 31%, anche se emerge una forte differenziazione regionale. I dati del personale qui considerati sono quelli riferiti alla nuova classificazione onnicomprensiva delle spese di personale, che comprende oltre alle retribuzioni in senso stretto anche le voci relative ai contratti di collaborazione, ai contratti flessibili, e le altre voci previste dal comma 557 della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), come modificato dalla legge 30 luglio 2010, n.122.